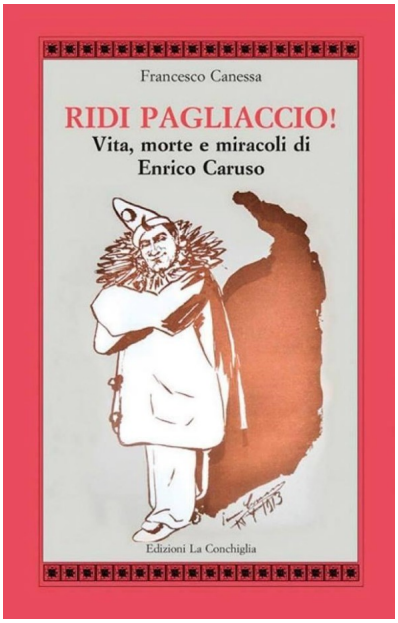
Scritto da Red.
Venerdì 12 Febbraio 2016 11:10



AVELLINO – Un approccio diverso dal convenzionale mette in luce un Enrico Caruso che stravolse il modo di cantare del Novecento. Una vocalità in sintonia con la sensibilità verista dette voce a una delle conquiste tecnologiche più innovative del secolo che determinò la diffusione dell'opera lirica al di fuori dei teatri: il grammofono. Così nacque l'astro Caruso in America e la figura del grande tenore fu consacrata prima star nella storia del teatro e della musica italiana.

Francesco Canessa, martedì 16 febbraio, alle 15,00, al Conservatorio Cimarosa di Avellino discuterà del libro con la professoressa Tiziana Grande. L'appuntamento fa parte della rassegna *Parole di musica*, organizzata dal corso di laurea in Discipline storiche critiche e analitiche della musica dell'istituto avellinese, coordinata dal prof. Antonio Caroccia. Nel primo appuntamento ad essere presentato è stato il volume di Bianca Maria Antolini
Italia 1911. Musica e società alla fine della Belle Époque
.

«Anche questa volta – spiega Carmine Santaniello, direttore del Cimarosa – avremo la possibilità di parlare di musica mettendola in rapporto al periodo, ricco di avvenimenti e di trasformazioni sociali e politiche, che segnò tutto il resto del "secolo breve". Dall'analisi condotta dalla professoressa Antolini lo scorso 2 febbraio alla biografia del grande tenore, che catalizzò l'attenzione del pubblico e della critica del primo Novecento, grazie al racconto di uno studioso del calibro di Francesco Canessa, proseguiamo insieme un percorso di esplorazione delle nostre origini musicali».

Francesco Canessa è stato sovrintendente del Teatro San Carlo di Napoli, giornalista e critico musicale, ha collaborato con *Il Mattino*, *Roma*, *La Patria* e *Il Giorno*, oggi scrive per la *Repubblica*, ma la sua biografia è molto più ricca. La sua capacità di comunicare e la spiccata curiosità trovano naturale completamento nella sua grande esperienza nel mondo della musica e del teatro italiano.

Ricordiamo, inoltre, che domani alle 17,30 sempre al Conservatorio si terrà il concerto per la Giornata nazionale dell'alta formazione, momento di protesta e proposta negli istituti superiori musicali italiani, indetto da una mozione comune per il riconoscimento del valore sociale e culturale dell'alta formazione musicale del nostro Paese, sottoscritta dalle conferenze dei presidenti, dei direttori e dei presidenti delle consulte degli studenti dei Conservatori statali e non statali italiani. Sul palco del Cimarosa gli Aldo Farias Quartett, con Aldo Farias alla chitarra, Pasquale Bardaro al vibrafono, Angelo Farias al basso e Giuseppe La Pusata alle percussioni, che presenteranno i successi di Different Ways.